

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI
PROGETTI FINALIZZATI A GARANTIRE MISURE DI PREVENZIONE E DI
CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE**

Richiamate:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con la legge n. 77/2013;
- la Legge 15 ottobre 2013 n. 119 “Conversione in legge del decreto legge del 14 agosto 2013 n. 93, recante disposizioni in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere, approvate dalla Giunta della Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 1677/2013;
- il Protocollo d'intesa fra Anci e Di.Re siglato in data 16/05/2013 con il quale l'Ance si impegna a promuovere nella programmazione sociale lo sviluppo di centri antiviolenza e case di accoglienza in ogni ambito distrettuale;
- la legge approvata dalla Regione Emilia-Romagna il 27 giugno 2014, n. 6, “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”;
- il D.P.C.M. 24/07/2014;
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;
- il “Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere” adottato con D.P.C.M. del 7 luglio 2015;
- il “Piano Regionale contro la violenza di genere”, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016;
- la legge 328/2000;
- il DPCM 30 marzo 2001;
- la Legge regionale n. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, in particolare l'art. 5 lett. f), che individua fra i compiti istituzionali dei Comuni l'attivazione di servizi ed interventi finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica;

Visto il “Protocollo di intesa per la gestione di una casa rifugio e di un centro antiviolenza a valenza sovra-distrettuale destinati a donne vittime di violenza”, approvato rispettivamente con deliberazione di Giunta dell'Unione Terre di Castelli n.121 del 3/12/2015 e delibera di Giunta dell'Unione del Frignano n.59 del 1/12/2015, che all'art. 5 individua l'Unione Terre di Castelli ente capofila del progetto;

Vista la deliberazione di Giunta dell'Unione Terre di Castelli n.85 del 26/07/2018 con la quale sono state approvate le linee guida per la pubblicazione di un avviso finalizzato alla presentazione di progetti per la gestione della suddetta casa rifugio e centro anti violenza a valenza sovra-distrettuale destinati a donne vittime di violenza;

Dato atto pertanto che l'Unione Terre di Castelli intende continuare a promuovere proposte progettuali finalizzate alla gestione di una Casa Rifugio e di un Centro Antiviolenza a valenza sovra-distrettuale per attuare azioni di protezione, consulenza e sostegno alle donne sottoposte a violenza, nel pieno rispetto della riservatezza, per sottrarle a situazioni di pericolo, creando condizioni di vita serene ed autonome che consentano di ricrearsi una propria identità, oltreché per contribuire alla costruzione ed affermazione di una cultura contro la violenza perpetrata sulle donne,

si procede alla pubblicazione del seguente Avviso, sul sito istituzionale dell'Unione Terre di Castelli.

1) Soggetti partecipanti

Il presente Avviso è rivolto ad associazioni di volontariato o di promozione sociale come definite rispettivamente nel D.Lgs. 3/07/2017, n.117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n.106" e nella legge regionale Emilia Romagna n.8 del 30 giugno 2014 "Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile. Istituzione della giornata della cittadinanza solidale", in forma singola o riunite (o che intendono riunirsi) in associazione temporanea di scopo.

2) Requisiti generali e speciali di partecipazione

I Soggetti interessati, in persona del Legale Rappresentante, dovranno dichiarare il possesso dei seguenti requisiti a pena di esclusione dalla presente procedura:

1. idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
2. iscrizione al Registro Regionale da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso, ai sensi della Legge regionale n. 8 del 2014;
3. prevedere nello Statuto la finalità della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;
4. avvalersi in modo determinante e prevalente, nelle attività oggetto del presente Avviso, delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti;
5. comprovata competenze ed esperienze nel settore della prevenzione e contrasto della violenza di genere maturate nel corso dell'ultimo triennio (2015 – 2016 – 2017);
6. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva: essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica;
7. capacità economica e finanziaria adeguate alla tipologia ed entità delle attività richieste nel presente Avviso;

8. essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e di rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili;
9. applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;
10. dichiarazione dei nominativi del legale rappresentante, associati, dipendenti con poteri decisionali nel presente procedimento, ai fini del monitoraggio relativo al conflitto di interesse;
11. dichiarazione di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o di non aver conferito incarichi a ex-dipendenti dell'Unione Terre di Castelli (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso, per conto dell'Unione Terre di Castelli, negli ultimi tre anni di servizio;
12. dichiarazione di insussistenza di condanne penali, di procedimenti penali, anche pendenti, riferiti al legale rappresentante, associati, dipendenti;
13. dichiarazione di impegno a far rispettare ai propri dipendenti il codice di comportamento in vigore per i dipendenti dell'Unione Terre di Castelli;
14. dichiarazione di impegno a stipulare, contestualmente alla sottoscrizione della convenzione di cui al successivo punto 8, apposita assicurazione per il personale dipendente o incaricato, i volontari, nonché le persone destinatarie delle attività di accoglienza e ospitalità oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando l'Unione Terre di Castelli da ogni responsabilità correlata a tali eventi.

L'Unione Terre di Castelli si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese.

Inoltre i soggetti interessati dovranno dichiarare la propria disponibilità a:

- gestire la Casa Rifugio ad indirizzo segreto nella struttura messa a disposizione dall'Unione Terre di Castelli destinata a donne e bambini nelle situazioni di pericolo a causa della violenza subita;
- gestire il Centro Antiviolenza nelle strutture messe a disposizione rispettivamente dall'Unione di Castelli e dall'Unione dei Comuni del Frignano.

3) Linee guida per la redazione del progetto

La finalità degli interventi che dovranno essere gestiti dai soggetti interessati è quella di garantire alle donne vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e/o economica, maltrattamenti, molestie e ricatti a sfondo sessuale e non in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare, ascolto e sostegno, attività di tutela legale, di affiancamento e di consulenza psicologica e sociale, oltreché offrire ospitalità temporanea e protezione alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso la definizione di percorsi personalizzati di sostegno e affiancamento per l'uscita dalla violenza e/o di recupero e di inclusione sociale, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato, oltreché promuovere iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione.

Per la gestione dei casi il soggetto individuato dovrà raccordarsi con la rete dei servizi dei due territori cui compete l'assistenza socio-sanitaria, la prevenzione e la repressione dei

reati, quali pronto soccorso ospedalieri, consultori, servizi socio-sanitari, servizi sociali, forze di pubblica sicurezza, strutture scolastiche, terzo settore.

Per i progetti che coinvolgono donne in carico al Servizio Sociale Territoriale, è necessario un confronto con gli operatori che conoscono il nucleo al fine di condividere il progetto e di verificarne l'evoluzione.

In particolare, essendo il Servizio Sociale Territoriale titolare dell'area Tutela Minori, tutti i progetti che coinvolgono donne con minori dovranno essere condivisi e monitorati in stretto raccordo con gli operatori del servizio stesso.

Il soggetto gestore dovrà garantire la massima collaborazione al fine di facilitare al Servizio Sociale Territoriale lo svolgimento della propria attività istituzionale, anche in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.

L'accesso ai servizi è riservato prioritariamente alle donne ed eventuali minori residenti nei Distretti socio sanitari di Vignola e Pavullo.

La gestione delle diverse attività dovrà esser documentata anche attraverso l'utilizzo di supporti informatici e programmi gestionali in uso presso gli Enti.

Per quanto riguarda la gestione degli immobili sede della Casa Rifugio e del Centro Antiviolenza (manutenzione, utenze, ecc.) si precisa che sono a carico diretto dei soggetti committenti, così come le spese per il mantenimento (vitto, vestiario, igiene, ecc.) delle donne e degli eventuali loro figli ospitati.

Gli interventi che devono essere garantiti sono:

1. gestione del Centro Antiviolenza sito nel territorio del Comune di Vignola attraverso l'apertura di uno sportello di ascolto con sede a Vignola e uno sportello di ascolto sito nel territorio del Comune di Pavullo nel Frignano con le seguenti aperture:

- Vignola: 10 ore settimanali articolate su 5 giorni di due ore ciascuno;
- Pavullo nel Frignano: 2 ore settimanali.

Il Centro Antiviolenza è un servizio di ascolto e di sostegno, svolge attività di tutela legale, di affiancamento e di consulenza psicologica e sociale, formula percorsi personalizzati di sostegno e affiancamento per l'uscita dalla condizione di violenza, promuove iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione.

L'accesso al Centro Antiviolenza può avvenire mediante contatto telefonico, diretto o attraverso segnalazione da altri servizi della rete (Servizi Sociali, Servizi Sanitari, delle Forze dell'Ordine, etc).

Il Centro Antiviolenza dovrà garantire il Servizio di segreteria telefonica attiva 24 ore su 24 e il raccordo diretto al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522. La prima accoglienza deve essere realizzata anche con l'apporto dei volontari, opportunamente formati ed iscritti all'Associazione.

Le attività fondamentali da garantire sono:

- l'ascolto inteso come attività di informazione e di indirizzo, fornito sia in forma telefonica che tramite contatto diretto con gli operatori/volontari del Centro. L'ascolto si rivolge ad un'utenza di adulti e di minori;
- la consulenza professionale e specialistica, intesa come attività a favore delle donne che si rivolgono al Centro per l'ascolto e l'accoglienza, in ambito giuridico-legale, psicologico e socio-educativo, anche attraverso la mediazione linguistico-culturale. Tale attività sono finalizzate prioritariamente alla predisposizione e

gestione di un progetto personalizzato elaborato in raccordo con gli operatori degli altri servizi territoriali coinvolti.

2. gestione della Casa Rifugio ad indirizzo segreto messa a disposizione dall'Unione Terre di Castelli destinata a donne e bambini nelle situazioni di pericolo a causa della violenza subita. La Casa Rifugio è un servizio in cui si offre ospitalità temporanea e protezione alle donne in situazione di violenza e ai loro figli nell'ambito di un programma personalizzato di recupero e di inclusione sociale, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

La gestione delle dinamiche relazionali tra le persone ospitate all'interno della Casa Rifugio deve prevedere il sostegno anche pratico alle donne per il raggiungimento degli obiettivi individuati nei progetti di inserimento, nonché la supervisione sul rispetto del regolamento che le stesse sono tenute a rispettare. Essa comporta altresì attività pratiche finalizzate al perseguimento e verifica di una buona conduzione dell'immobile e degli arredi da parte delle donne ospitate. Gli operatori/volontari della Casa Rifugio operano in raccordo con gli operatori/volontari del Centro Antiviolenza. L'accesso alla casa avviene unicamente per il tramite del Centro Antiviolenza, secondo le valutazioni ed i pareri espressi dall'equipe territoriale. L'Equipe territoriale è composta dagli operatori/volontari del Centro Antiviolenza, dagli operatori/volontari della Casa Rifugio, dall'assistente sociale territoriale referente del caso e dagli altri operatori della rete dei servizi nei casi previsti. L'ingresso è vincolato all'accordo tra questi operatori, anche per le donne provenienti da altri distretti.

La Casa Rifugio è ad indirizzo segreto. Il soggiorno nella casa per le donne ed i loro figli minori è gratuito e può protrarsi di norma fino a sei mesi, salvo diverse previsioni e progettualità proposte dall'equipe di riferimento. Deve essere garantita l'accoglienza delle ospiti 24 ore su 24 per l'intero arco dell'anno.

Si prevede che l'accoglienza possa essere estesa anche a donne residenti negli altri Comuni della Provincia, previa verifica della disponibilità dei Comuni di residenza a sostenere integralmente i costi della permanenza.

3. collaborazione con l'Unione Terre di Castelli e l'Unione dei Comuni del Frignano per la realizzazione delle seguenti attività:

- realizzazione di interventi informativi/formativi con lo scopo di offrire consulenze sul tema della violenza sulle donne tramite la "rete locale" (scuola, associazioni, strutture pubbliche cui compete l'assistenza sociosanitaria, etc), la prevenzione e la repressione dei reati (Pronto Soccorso Ospedalieri, 118, consultori, Servizi socio-sanitari, Servizi sociali, forze di pubblica sicurezza, ecc.) con riferimento ai protocolli distrettuali;
- incontro annuale di verifica sullo stato di attuazione dei servizi promossi, degli interventi realizzati;
- raccolta ed elaborazione dei dati inerenti le situazioni di violenza emerse sui territori in stretto raccordo con i referenti della rete di cui ai "Protocolli" locali.

4) Spese ammesse a rimborso

Le spese sostenute dal Soggetto selezionato per lo svolgimento delle attività oggetto del presente Avviso sono le seguenti:

1. spese vive e documentate sostenute dai volontari e dal personale dipendente o incaricato (es.: carburante per uso vettura, trasporto mezzi pubblici);

2. spese necessarie alle attività della Casa Rifugio e del Centro Antiviolenza;
3. rimborso della quota parte delle spese generali di funzionamento dell'Associazione esclusivamente e tassativamente imputate allo svolgimento delle attività convenzionate;
4. costi lordi del personale dipendente e degli incarichi professionali;
5. oneri relativi alle spese assicurative.

L'importo massimo rimborsabile dall'Unione è pari ad € **35.000** annuali.

5) Procedura per la selezione

Le richieste dei soggetti interessati saranno valutate da un'apposita Commissione nominata con determinazione della Dirigente della struttura Welfare Locale dell'Unione Terre di Castelli.

I Soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti saranno valutati secondo i seguenti criteri di priorità su di una scala di 100 punti massimi:

1. esperienza maturata nelle attività oggetto del presente Avviso: massimo **punti 10**;
2. livello qualitativo del Soggetto in ordine all'utilizzo del personale volontario ed agli aspetti organizzativi: massimo **punti 20**;
3. definizione di piani formativi e di aggiornamento per i volontari e per il personale dipendente: massimo **punti 10**;
4. eventuale sede e/o presenza operativa in uno dei due territori di Vignola e Pavullo: **punti 10**;
5. proposte di modalità innovative e sperimentali per la gestione delle attività oggetto del presente Avviso: massimo **punti 35**;
6. disponibilità ad un'apertura al pubblico più ampia rispetto a quella minima richiesta nel presente Avviso: massimo **punti 15**.

Ai Soggetti non ammessi per mancanza dei requisiti verrà data comunicazione formale. La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico Soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

In fase di valutazione la Commissione si riserva la facoltà di chiedere chiarimenti sul progetto presentato.

6) Termini e modalità di presentazione delle Dichiarazioni e del progetto

I Soggetti interessati sono invitati, in persona del Legale rappresentante, a presentare apposita Dichiarazione in cui manifestano il loro interesse a presentare un progetto finalizzato a garantire azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, con riferimento al presente Avviso.

Contestualmente alla Dichiarazione di cui sopra il Legale rappresentante dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, e valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 della medesima normativa per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze previste, il possesso dei requisiti di cui al punto "2) Requisiti generali e speciali di partecipazione".

Alla Suddetta Dichiarazione dovrà essere allegato il progetto redatto tenendo conto delle Linee guida di cui al punto “3) Linee guida per la redazione del progetto”. Il plico dovrà essere chiuso e firmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno la scritta “AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO FINALIZZATO A GARANTIRE MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE”.

Le Dichiarazioni ed il progetto dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 12 del giorno 31/08/2018** al seguente indirizzo:

Unione Terre di Castelli

Via Bellucci, 1

41058 Vignola (MO)

In questo caso fa fede la data di ricevimento e non quella di spedizione.

Le Dichiarazioni ed il progetto potranno pervenire, entro lo stesso termine, anche a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo (PEC):
unione@cert.unione.terredicastelli.mo.it

L'Unione procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale della determinazione dirigenziale con cui sarà individuato il Soggetto a cui sarà affidata la gestione delle attività oggetto del presente Avviso.

7) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dai soggetti interessati al presente invito saranno trattati conformemente al Regolamento Europeo UE/2016/679 o GDPR (General Data Protection Regulation) e limitatamente all'utilizzo necessario alle finalità dell'Avviso. Il Responsabile del trattamento è l'Unione Terre di Castelli.

8) Convenzione

L'Unione, dopo aver dato corso alla procedura di selezione di cui al precedente punto “5) Procedura per la selezione” e individuato il Soggetto che gestirà le attività oggetto del presente Avviso, stipulerà con esso una convenzione con decorrenza 01/10/2018 della durata di 24 mesi rinnovabili a discrezione dell'Amministrazione. La convenzione conterrà le disposizioni che regoleranno nel dettaglio le modalità di svolgimento delle diverse attività, le modalità di rendicontazione e pagamento dei rimborsi.

La Dirigente della Struttura Welfare Locale

Dr.ssa Giovanardi Flavia